

# Primo studio europeo su malati oncologici «Il vaccino protegge anche dalle varianti»

Partnership tra Oncologia e Microbiologia e San Matteo di Pavia: partita il 20 settembre la somministrazione della terza dose

Simona Segalini  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● Ottantotto malati fragili (pazienti oncologici) colpiti dal Covid, guariti e vaccinati con doppia dose (per i quali lo scorso 20 settembre è partita la somministrazione della terza). I risultati, in termini di formazione degli anticorpi contro il virus, sono stati così incoraggianti da assicurare la protezione anche nei confronti dell'attacco di nuove varianti. La partnership di studio, avviata tra i reparti di Oncologia e Microbiologia dell'Ausl di Piacenza e il Policlinico San Matteo di Pavia capofila, ha dato la luce ad una ricerca - tra le primissime del settore - che ha condotto allo studio pubblicato sul prestigioso Journal della European Society for Medical Oncology. L'indagine ha valutato 88 pazienti, tra Piacenza e Pavia, ed è stata allargata anche a malati ematologici, con un focus dedicato, e reso possibile grazie al fatto che il laboratorio piacentino sta ospitando parte degli specializzandi della Scuola di Microbiologia e Virologia dell'Università di Pavia (diret-

ta dal piacentino dottor Fausto Baldanti). A definire i contorni del lavoro, che sta proseguendo, sono intervenuti ieri il direttore sanitario dell'Ausl Guido Pedrazzini, il primario del Dipartimento di Oncologia professor Luigi Cavanna, la primaria del Laboratorio di Microbiologia Giuliana Lo Cascio e la direttrice dell'area Innovazione e ricerca Evelina Cattadori.

Il triste primato di Piacenza, tra le primissime città colpite dallo tsunami nel marzo 2020, non ha seminato solo dolore: medici e operatori sanitari, da subito in trincea, hanno costruito (o ricostruito) la sanità, dall'assistenza alla clinica, dall'organizzazione al lavoro di gruppo. Partendo da subito anche nella raccolta di varie tipologie di dati, che hanno permesso un fiorire di ricerche quasi senza precedenti, come ha testimoniato anche la dottoressa Evelina Cattadori. «I malati oncologici e ematologici, fino a oggi - ha detto il professor Cavanna - non erano stati inclusi negli studi dei vaccini. I nostri malati, se in trattamento, sono fragili, e segnatamente col Covid. Le maggiori agenzie della salute hanno raccomandato la vaccinazione. Noi abbiamo avviato una collaborazione con Pavia tesa a studiare la produzione degli anticorpi. E ne abbiamo tratto alcune evidenze, tra cui il fatto che i malati vaccinati si immunizzano. E, pure, abbiamo visto che nel periodo di vaccinazione l'incidenza di positività al Covid, che a giugno 2020 era il 4%, ora si è azzerata». «Abbiamo implimentato la ricerca sugli anticorpi - ha detto Lo Cascio - attivando



Evelina Cattadori (Innovazione e ricerca), Guido Pedrazzini (direttore sanitario), i primari Giuliana Lo Cascio (Microbiologia) e Luigi Cavanna (Oncologia)

una nuova analisi per la popolazione dei fragili, con una ricerca mirata all'immunità cellulomediata, per vedere quanto le cellule sanno rispondere, oltre alla risposta degli anticorpi. E' uno studio corposo su Piacenza - ancora la primaria di Microbiologia - che avrà ulteriori step, in cui abbiamo coinvolto anche il Centro Trasfusionale».

«Il pregio di questa ricerca - ha dichiarato il dottor Pedrazzini - è la sua precocità, grazie ad un'idea del professor Cavanna partito con la valutazione dei pazienti ancora prima della vaccinazione».

## ALTRE TRE RICERCHE PIACENTINE

### Percentuale di rifiuti ferma allo 0,6%

● Dalla tragedia del Covid a Piacenza sono venute molte, moltissime lacrime. Ma se c'è un ambito che è stato stimolato a crescere, a diffondersi, a farsi grande come mai, ed è quello della ricerca. Oltre allo studio pubblicato sul Journal della European Society for Medical Oncology dei due gruppi, quello piacentino e quello pavese, ve ne sono altri tre, tutti biancorossi stavolta, che hanno meritato la pubblicazione

sull'altrettanto prestigioso ed autorevole European Journal of Cancer (due, il terzo su una rivista scientifica svizzera). «Il primo studio, compiuto su 434 pazienti oncologici piacentini - ha spiegato il professor Cavanna - ha evidenziato come soltanto una percentuale minima di loro ha detto no al vaccino: tre in tutto, di cui due per motivi legati ai cicli di cure svolti in quel periodo. Un secondo studio è l'allargamento di

quello compiuto coi colleghi di Pavia a 293 soggetti. Il terzo, che ha parimenti avuto pubblicazione sulla rivista svizzera Vaccine, è stata una metalettura svolta da parte nostra su studi già svolti nel settore dei vaccini, che in questo momento rappresenta davvero una fucina di potenziali osservazioni». Nella riunione di ieri è stato peraltro evidenziato quanto la precocità di avvio degli studi dovrebbe consentire a Piacenza, tra i primi centri italiani, la formulazione di algoritmi diagnostici per capire i tempi di risposta immunitaria dei pazienti fragili. **sim.seg.**



Il professor Luigi Cavanna

«I malati oncologici non erano stati compresi negli studi preliminari sui vaccini»